

► Regione. 2 ◀

Piano di Zona, 30 giorni al Comune di Napoli

Il Piano di Palazzo san Giacomo

- **Servizio di assistenza materiale scolastica:** se non interamente internalizzato è affidato, da subito, con gara pubblica
- **Nsce il Pliss delle municipalità:** istituito il programma locale degli interventi e dei servizi sociali
- **Cessione del credito:** finalizzata ad assicurare lo smobilizzo dei crediti degli enti laici e religiosi che erogano servizi di accoglienza e cura, a sbloccare le risorse finanziate da Governo, Regione
- **Opera salute del fanciullo:** si all'attività sociale finora svolta con le stesse modalità e condizioni contrattuali

I principali punti del Piano di zona approvato nei giorni scorsi dal Comune

Piano sociale di Zona: Palazzo Santa Lucia dà trenta giorni di tempo al Comune di Napoli per firmare l'accordo di programma e trasmettere l'atto

MAURO TONETTI

Si chiama piano di zona di ambito la nuova grana sul fronte delle Politiche sociali pronta a scoppiare al Comune di Na-

poli. Se entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento licenziato ieri dalla giunta regionale Palazzo san Giacomo non si doterà di questo strumento di programmazione e non trasmetterà alla Regione la documentazione atta a garantire la necessaria trasparenza nella gestione delle risorse il comune sarà commissariato. L'amministrazione guidata da **Rosa Russo Iervolino** dovrà provvedere ad adottare il Piano di zona di ambito attraverso un accordo di programma e darne, dunque, im-

mediata comunicazione alla Regione così come previsto dalla legge regionale.

L'amministrazione comunale con fatica, e dopo sette sedute andate a vuoto e almeno tre mesi persi per mancanza del numero legale, nei giorni scorsi ha licenziato il Piano di zona sociale. Ora dovrà dare una forte accelerata alla procedura attuativa.

Il Piano sociale di zona, è lo strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali così come previsto dalla "Legge quadro per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali della legge 328 del 2000 recepita dalla Regione Campania con la legge per la dignità e la cittadinanza sociale Legge n. 11 del 2007. Un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili, omogenei ed adeguati ai bisogni della popolazione.

ne.

I Comuni associati programmano il sistema dell'offerta di servizi al cittadino in campo sociale e, in collaborazione con le Asl, integrano la programmazione sociale con quella sanitaria per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio: la regolamentazione unitaria dell'accesso ai servizi consente ai cittadini di accedere all'Ufficio servizi sociali del proprio Comune di residenza con le identiche opportunità offerte dagli analoghi uffici disponibili presso ciascuno dei Comuni associati, relativamente alla tipologia e alle modalità di erogazione delle prestazioni previste. Il processo di costruzione del Piano sociale di zona parte dal territorio e si sviluppa sia attraverso il lavoro dei rappresentanti dei Comuni associati, per la parte politica, sia attraverso il lavoro di tavoli tecnici e tematici cui partecipano istituzioni, e cooperazione sociale.